

DIETRO LE QUINTE

«Vasco mi ha 'regalato'  
la sua nuova canzone»

*Marcorea Malià e l'inedito del Vasco*

di MARCOREA MALIÀ\*

**O**RE 18.30, giovedì pomeriggio. Appuntamento all'ex Consorzio Agrario sulla strada che porta verso Granarolo e Budrio prima del Resto del Carlino. Un luogo industriale immenso e smesso ormai da molti anni. Con la mia vecchia Harley Davidson Heritage Softail squarcio il silenzio del niente di questo luogo abbandonato e mi avvicino lentamente. Un capannone dopo l'altro, arrivo fino in fondo e parcheggio fra gli ultimi stabilimenti, saluto Tania Sachs, Efrem il fotografo, Swan il regista e Luca, collaboratore efficientissimo. Mi invitano immediatamente a visionare il luogo dove dover agire. Intravedo dietro ad un capannone i dirigenti del marchio di occhiali che dovremo pubblicizzare. E c'è Marianna Morandi, con una luce nuova, fra loro. Posizione: le mie attrezzature: forbici phon fondi spugnette rasoi e prodotti a impatto zero, nell'attesa che arrivi la star. Nel camper allestito per poter realizzare la preparazione dell'artista non c'è ancora la corrente. Arrivano vassoi di frutta, frutta secca, succhi, acqua.

**LA SORPRESA**  
«Mi ha detto, ho scritto il più bel brano della mia vita. E ha iniziato a cantare...»

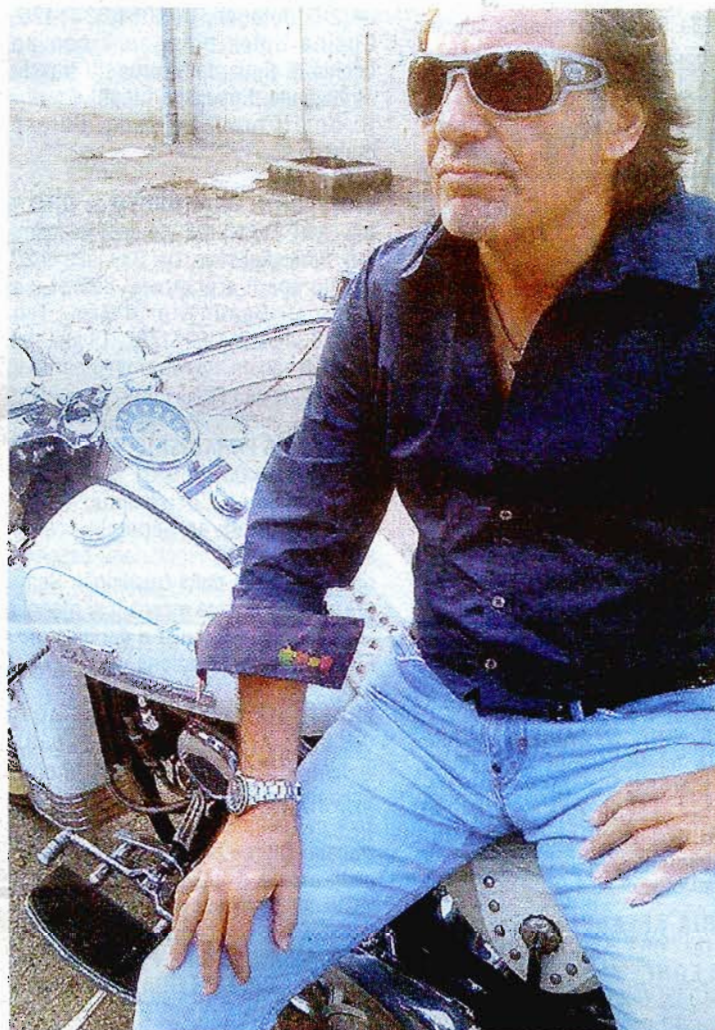
**SONO** pronto e quasi non mi accorgo che è arrivata la star, quella che da ottobre partirà per un grande e lungo tour, 100 date, un anno in giro per l'Italia e parte dell'Euro-

Marcorea Malià (nella foto sotto, accanto a Vasco), professione 'creatore di immagine', collabora da anni con il mondo artistico bolognese e non. Qui racconta per noi il recente incontro con l'amico Vasco Rossi e la sorpresa della scoperta della nuova canzone...



pa. Gli spazi prescelti non sono più i grandi stadi da centomila persone, bensì palazzetti dove Vasco può vedere dentro gli occhi dei suoi fans. Quattro giorni consecutivi a Pesaro Ancona Caserta Torino, 7 giorni di seguito a Milano, 2 a Bologna e Firenze per finire il 2009.

**SALITO** con Fini, il suo manager, sul camper visionato in pre-



cedenza dai segugi Roccia e Machio, quasi non mi saluta neppure, ha la testa altrove. Altrove per tutti... ma non per me. Eh sì, perché le prime parole che pronuncia sedendosi nella postazione dove lo dovrò prepa-

rare per il servizio fotografico, sono: «Marco ho scritto la più bella canzone della mia vita». Lo conosco da tanti anni Vasco. E non l'ho mai sentito così entusiasta e così soddisfatto di quanto ha scritto. Vasco è con-

tento, ma mai fino in fondo. Vasco si emoziona ancora davanti ai suoi fan. Vasco ha ancora tante incertezze e paure.

Dentro di me mi domandavo... chissà come sarà questa sua nuova poesia... Così glielo chiedo: Vasco e un pezzo movimentato o lento? con la speranza che mi risponda «lento!», sono i miei preferiti... ma subito interrompe il mio sogno e mi dice: una via di mezzo.

**A QUESTO** punto sento la curiosità correre sempre più fra i capelli che gli sto tagliando. Non faccio a tempo a riflettere che inizia a cantarmela questa poesia. Io, lui la star, le mie forbici, la sua nuova canzone. Il resto del mondo fuori dal camper. Senza esitazione mi canta parole intense piene di dolore. Un testo che descrive sensazioni che in tutta la sua vita non era mai riuscito a far uscire e a descrivere. E adesso che ce l'ha fatta è il momento dell'inferno... tra una frase e l'altra ci inserisce anche le pause che esclama ad alta voce... e canta le musiche che inserirà. Questo nuovo pezzo lo porterà nel prossimo lunghissimo tour. Un dono.

**ECCO** quindi lo show unplugged al quale ho assistito. Fatto solo della sua voce roca e chiara. Solo ed unicamente per uno spettatore. Vasco sale sulla mia Harley e inizia il servizio fotografico. Fare lo stylist, creare l'immagine giusta è come accudire un figlio. Lo metto in ordine, gli arrotolo le maniche della camicia, gli asciugo il sudore, osservo con il binocolo che sia tutto perfetto. Mi sento un po' suo padre.

(\*creatore di immagine)